GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 1° MAGGIO — **NUM. 102**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 aprile 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 2 e 13 dicembre 1877:

A cavaliere:

Varino Francesco, di S. Stefano Belbo;
Cremona Luigi, sindaco di S. Stefano Belbo;
Garau Muntoni Francesco, di Guasila;
Vaquer nobile Michele, di Villasor;
Sebasti Alessandro, di Roma;
Collu Francesco Fedele, di Decimomannu.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro, con decreti in data 23 gennaio 1878:

A cavaliere:

Gentiluomo Isacco, direttore della fabbrica dei tessuti in San Lorenzo;
Civetta Giuseppe, di Santo Stefano Belbo;
Dal Cerè Antonio, vicepresidente della Camera di commercio di Venezia;
Palli Antonio, id. id. di Pavia;
Levi Davide Emanuele, industriale e commerciante, di Torino;
Martens Gottardo, proprietario agronomo di Dolo (Venezia);
Mongenet Gaspare, coadiutore nell'industria metallurgica di Pont St-Martin (Aosta);
Molinaro Domenico, verificatore dei pesi e misure, e saggio dei metalli preziosi in Napoli;
Selve Federico, di Donnaz (Aosta);
Steffanoni Luigi, capo dell'ufficio dei pesi e misure e saggio dei metalli preziosi di Roma;
Tranquilli Giovanni, dott. in chimica in Ascoli Piceno.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 23 gennaio 1878:

A commendatore:

Muccalitta cav. Michele, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo dietro sua domanda con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 23 gennaio 1878:

Ad uffiziale:

Polesi cav. Luigi, di Livorno, armatore.

A cavaliere:

Briasco Agostino del fu Gio. Battista, di Sestri Ponente, costruttore navale;
Salaris Giovanni, armatore e capitano di lungo corso.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 23 e 27 gennaio 1878:

A commendatore:

De Betta nob. cav. Edoardo, di Verona, consigliere provinciale scolastico, membro del R. Consiglio di vigilanza del R. Collegio femminile di Verona.

Ad uffiziale:

Gatti cav. Ambrogio, preside di Liceo a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 27 gennaio 1878:

Ad uffiziale:

Solera cav. Francesco, tenente colonnello nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, stato collocato a riposo;
Testa cav. Raffaele, maggiore di fanteria di recente collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto in data 23 gennaio 1878:

A cavaliere:

Damiani Almeyda prof. Giuseppe, ingegnere del municipio di Palermo.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *presentata dal Ministro della Pubblica Istruzione in udienza del* 17 *febbraio* 1878:

SIRE,

Nel convegno tenuto a Londra nell'aprile dell'anno 1876, il Comitato permanente internazionale di meteorologia richiamò l'attenzione dei principali Governi circa l'utilità di istituire alcuni Osservatorii sulle più alte cime dei monti.

L'Italia che ha sotto questo rispetto vantaggiose condizioni può utilmente concorrere a secondare il voto espresso nel Congresso di Londra coll'aggiungere altri Osservatorii a quelli gia esistenti. Ed essa potrà bene contribuire alla impresa internazionale somministrando strumenti registratori alle stazioni situate a più di 2500 metri sul livello del mare, come ha già fatto per quelle dello Stelvio e del Colle di Valdobbia, ed istituendo nuovi Osservatorii in altri punti culminanti delle Alpi e degli Appennini.

Laonde al Governo della M. V. non poteva tornare che gradita la proposta fatta dal direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia, prof. Giovanni Cantoni, e poi premurosamente e saggiamente concretata dal prof. Pietro Tacchini a Catania per l'impianto di un Osservatorio astronomico e meteorologico sul monte Etna alla casina detta degli Inglesi.

La vetta di quel monte, affatto isolata, risponde pienamente a tutti i requisiti desiderati dal Comitato permanente e si presta allo scopo raccomandato per dare effetto al voto emesso dal Congresso anzidetto. Nè i desideri del Comitato rimasero inefficaci, chè anzi trovarono appoggio unanime ed eco favorevolissima in seno al Consiglio direttivo di meteorologia istituito col R. decreto del 26 novembre 1876.

Non rimaneva che provvedere sui modi di dare esecuzione al progetto stesso e a stabilire la parte che il Governo di V. M. avrebbe dovuto prendere nell'impresa.

L'interesse addimostrato sin dal principio tanto dalla provincia quanto dal comune di Catania per tale istituzione fece presagire che anche su questo punto le difficoltà, specialmente riguardo ai mezzi finanziari, sarebbero state facilmente rimosse. Infatti, entrambe quelle Amministrazioni dichiararono di contribuire ciascheduna per un quarto nelle spese di impianto e di mantenimento dell'Osservatorio, nella fiducia che il Governo non si sarebbe rifiutato di concorrere per altrettanta somma.

Su queste basi venne quindi stipulata apposita convenzione già accettata dalle parti; e perchè essa abbia la voluta validità, sottopongo alla firma della M. V. il relativo decreto di approvazione della convenzione medesima, sicuro che siffatta istituzione, oltre che tornare di incontrastata utilità alla scienza, sarà di lustro e decoro al paese.

Il Num. **4352** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il voto espresso dal Consiglio direttivo di meteorologia intorno alla istituzione di un Osservatorio astronomico e meteorologico sul monte Etna;

Veduta la convenzione a tal uopo stipulata tra il Ministero della Pubblica Istruzione, la provincia ed il comune di Catania;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata addì 1° corrente tra il Ministero della Pubblica Istruzione e le Amministrazioni provinciali e comunali di Catania, per la quale essi si obbligano di concorrere nelle spese di impianto e di annuo mantenimento di un Osservatorio astronomico e meteorologico sul monte Etna, in conformità del progetto a tal uopo compilato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1878.

UMBERTO.

M. COPPINO.

Il Num. **4357** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 14 gennaio 1872 e 31 dicembre 1876, relativi all'ordinamento dell'Amministrazione centrale della Marina;

Visto il R. decreto 6 luglio 1875 relativo alla composizione del Consiglio superiore di Marina;

Sentito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli ufficiali del Genio navale chiamati a far parte del Consiglio superiore di Marina potranno essere scelti, secondo le convenienze del servizio, fra gli ispettori ed i direttori; però uno di essi dovrà sempre avere il grado di ispettore.

Art. 2. Il secondo comma dell'art. 4 del R. decreto 14 gennaio 1872 sopracitato è modificato come segue:

A reggere l'ufficio di capo della 3ª divisione del Ministero della Marina sarà chiamato un direttore delle costruzioni navali.

Art. 3. Le presenti disposizioni avranno effetto dal 1° aprile 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1878.

UMBERTO.

E. DI BROCCHETTI.

Il N. **MDCCCLIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 12 gennaio 1878, con la quale la Deputazione provinciale di Arezzo, in esecuzione al disposto dall'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, adottò un progetto di regolamento da servire di norma ai comuni della provincia nell'applicazione della tassa sul bestiame;

Veduta la successiva deliberazione 26 aprile della predetta Deputazione che modifica il regolamento medesimo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento da servire di norma ai comuni della provincia di Arezzo nell'applicazione della tassa comunale sul bestiame, deliberato da quella Deputazione provinciale in adunanza del 12 gennaio 1878, e modificato con successiva del 26 aprile stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 10 marzo 1878:

Ceccherini Alessandro, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 14 marzo 1878:

Cauvin Giuseppe, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 17 marzo 1878:

Mandelli cav. Vittorio, Destefanis cav. Giovanni, De Paolis cavalier Cesare, Bartolomei cav. Luciano, Aschieri cav. Luigi, maggiori nell'arma di cavalleria, promossi al grado di tenente colonnello nell'arma stessa;

Pierotti Giovanni, Albertoni conte Antonio, Del Frate cav. Settimo, Fermi Filippo, Asinari di Bernezzo Vittorio, capitani nell'arma di cavalleria, promossi al grado di maggiore nell'arma stessa;

Codecà Giacomo, Armano Andrea, Barbiè Giovanni, Masi Attilio, Borsa Roberto, Desderi Giuseppe, Lugli Olinto, tenenti nell'arma di cavalleria, promossi al grado di capitano nell'arma stessa;

Solaroli cav. Paolo, tenente colonnello nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 21 marzo 1878:

Sibilia Luigi, Cercignani Luigi, Viti Vincenzo, Pepe Francesco, Vercellana Giovanni, Framarin Alessandro, Orsi Stefano, Coardi Bagnasco di Carpeneto cav. Vittorio, Quercia Ernesto, Cavalchini Garofoli conte Gregorio, Amati Sanchez Enrico, Compagnoni Floriani Giovanni, Zari Luigi, Della Rovere Vincenzo, Ponza di San Martino conte Ottavio, Della Torre Francesco, Valle Giuseppe, Bianchi Luigi, Leoni Leone, Mibelli Tito, Thaon di Revel Adriano, Compagnoni Floriani Giuseppe, Langer Gaetano, De Cornè Pietro, Cirincione Vincenzo, Drago Giuseppe, Migliavacca Alessandro, Spada Giovanni, Galeota Giovanni, Dias Edoardo, Strucchi Alfredo, Lusso Antonio, Cadei Angelo, Tombolato Paolo, De Navasques Giovanni, Bracorens di Savoireux Augusto, Bigliani Candido, Missorta Edoardo, Erba Pio Cesare, Riccardi di Netro Alessandro, Premoli Berardo, sottotenenti nell'arma di cavalleria, promossi al grado di tenente nell'arma stessa;

De Schmuckher Ferdinando, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 27 marzo 1878:

Tambelli Raffaele, sottotenente nell'arma di cavalleria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Guasco Biagio, Armellini Giuseppe, sottufficiali congedati dallo esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominati al grado di sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria;

Paolieri Vincenzo, soldato in congedo illimitato dell'esercito permanente, nominato al grado di sottotenente veterinario di complemento.

Con RR. decreti del 31 marzo 1878:

Priuli Federico, capitano nell'arma di cavalleria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Franzini Tibaldeo Gustavo, tenente id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti del* 10, 14, 28 *febbraio, del* 10, 14, 17, 21, 31 *marzo* 1878, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Pesenti Angelo, assistente di 3ª classe nella Biblioteca pubblica di Lucca, nominato assistente di 3ª classe a quella universitaria di Pavia;

Balzani Ugo, assistente di 3° grado della 1ª classe nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, venne, sulla sua domanda, per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Galli Pietro, già aiuto nella R. Fonderia delle statue in bronzo in Firenze, in disponibilità per soppressione d'ufficio, venne, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Del Corno avv. Vittorio, nominato ispettore degli scavi e monumenti in Monteu da Po;

Pavesi Giacomo, alunno distributore nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, nominato distributore di 4° grado di 1ª classe ivi;

Gravier Paolo, id. id. id. Nazionale di Torino, id. distributore di 4ª classe a quella Nazionale di Firenze;

Malvezzi de'Medici conte dott. Nerio, approvata la sua nomina a socio effettivo della Deputazione di Storia patria di Bologna;

Griffist Andsel W., professore, approvata la sua nomina a socio corrispondente dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Ferrabini Marcello, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Novara, trasferito a quello « Marco Polo » di Venezia;

Brunetti Federico, id. id. id. id. « Marco Polo » di Venezia, id. id. di Novara;

Bennici Giuseppe, direttore della Scuola tecnica Gaggini di Palermo, in aspettativa per motivi di famiglia, venne, sulla sua domanda, richiamato in servizio;

Barbagallo Battista, professore reggente di lingua italiana, storia

e geografia alla 1ª classe della Scuola tecnica di Messina, promosso titolare e destinato alle classi 2ª e 3ª;

Macri Pietro, professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Messina, promosso provveditore agli studi di 6ª classe nella provincia di Caltanissetta;

Rebecchini cav. prof. Antonio, preside rettore del Convitto Liceo di Osimo, nominato provveditore agli studi di 6ª classe nella provincia di Potenza;

Faustini ing. Benedetto, nominato ispettore degli scavi e monumenti annessi in Terni;

Manca cav. dottor Ignazio, id. id. id. id. in Tempio Pausania;

Gemellaro comm. prof. Gaetano Giorgio, nominato presidente del Consiglio di vigilanza del R. Educandato femminile « Maria Adelaide » di Palermo;

Peri Rosario, id. economo id. id. id. ivi.

Con RR. decreti 27 e 31 marzo 1878:

Coppino comm. prof. Michele, già Ministro della Pubblica Istruzione, deputato al Parlamento Nazionale, venne ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di riposo;

Mancini prof. Pasquale Stanislao, cav. Gran croce, deputato al Parlamento Nazionale, già Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, venne, in seguito a sua domanda, collocato a riposo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Imposte dirette e del Catasto*:

Con RR. decreti del 14 aprile 1878:

Rovello Giovanni, Gojo Filippo, Tironi Giov. Battista e Messeri Tito, aiuti agenti di 2ª classe, nominati agenti di 3ª classe, 2ª categoria;

Coniglio Diego, De Toma Giuseppe, Zilidi Ugo, aiuti agenti di 1ª classe, nominati agenti di 3ª classe, 2ª categoria.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con RR. decreti del 7 e 31 marzo e 11 aprile 1878:

Battaglia Giuseppe, sottoispettore, collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge;

Ceccherini Enrico, ufficiale telegrafico di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa;

Rocchi Antonio, sottoispettore, richiamato dall'aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 7 aprile 1878:

Muscas Antonio, commesso telegrafico, prorogatagli l'aspettativa.

Con decreti Direttoriali del 14 e 17 marzo 1878:

Grassi Luigi, guardafili di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa;

Cavandoli Antonio, portiere di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di infermità.

MINISTERO DELL'INTERNO

Esposizione universale di Parigi

Avviso.

Riduzioni accordate dalle Amministrazioni ferroviarie e dalle Società de' piroscafi italiani per il trasporto degli espositori, de' giurati e degli operai:

Trasporto ferroviario.

1° Riduzione del 30 0[0 a favore degli espositori e dei giurati sul prezzo dei biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe, tanto nell'andata, quanto nel ritorno da Parigi, ma limitatamente al percorso sulle ferrovie italiane (compresi i Laghi Maggiore e di Garda), fra la stazione di partenza e Modane. Transito e viceversa.

Gli espositori ed i giurati dovranno fornirsi di *carta di riconoscimento* che sarà rilasciata *dalle Giunte speciali o locali per l'Esposizione universale* nel cui territorio trovasi la stazione di partenza.

Nel ritorno da Parigi, la dichiarazione di essere l'espositore od il giurato intervenuto all'Esposizione dovrà essere rilasciata dal R. Commissariato italiano a Parigi, o da chi ne farà le veci;

2° Riduzione del 50 0[0 sul prezzo dei biglietti di 2ª e 3ª classe, limitatamente pure al suddetto percorso italiano, così per l'andata, come pel ritorno da Parigi, a favore degli operai isolati od in comitive che sono inviati a visitare l'Esposizione universale dalle Camere di commercio, dagli Stabilimenti industriali sì pubblici che privati e dai Comitati locali.

Per godere di tale riduzione, nell'andata a Parigi gli operai dovranno essere muniti e presentare un certificato manoscritto o a stampa, individuale o collettivo, nominativo sempre, emesso da chi l'invia e vidimato dal presidente della Giunta speciale o locale per l'Esposizione.

Pel ritorno faranno uso di uguale certificato emesso dal Regio commissario a Parigi, o da chi ne farà le veci.

Detto certificato sarà in semplice esemplare per il percorso ferroviario intero, a meno che gli operai non intendano interrompere il viaggio, nel qual caso occorreranno altrettanti certificati quanti saranno i tratti in cui essi suddivideranno il viaggio.

Per il percorso sui laghi occorrerà invece un certificato separato.

Su di ogni certificato sarà indicato il tratto pel quale domandasi la riduzione, ritenendo che tanto nel recarsi ai punti di confine, quanto nel ritornare dai punti stessi a quello di partenza, devesi percorrere la via più breve.

Trasporti marittimi.

1° Riduzione del 50 0[0 sulle tariffe ordinarie per le persone che fossero addette alla custodia o scorta delle merci;

2° La stessa riduzione del 50 0[0 agli espositori, dietro giustificazione della loro qualifica e di essere di fatto diretti all'Esposizione di Parigi.

Dalla riduzione del 50 0[0 accordata alle persone è escluso l'importare del vitto il quale deve pagarsi sempre per intero.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *ai posti gratuiti di perfezionamento negli studi all'estero.*

Si reca quanto segue a notizia dei giovani laureati nelle Università e negli Istituti superiori del Regno:

È aperto il concorso per numero sei assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di annue lire tremila (lire tremila) ciascuno, e per la durata d'un anno a far tempo dal 1° novembre p. v.

I concorrenti dovranno aver conseguito la laurea almeno da un anno e da non più di quattro.

L'assegno si vince per concorso con memorie originali presentate dai candidati in una con le loro domande.

Il candidato dovrà dichiarare in che ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali studi vi si è apparecchiato.

Le domande documentate dovranno esser presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 dell'imminente maggio.

Roma, 29 aprile 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *a due assegni di perfezionamento all'estero per gli studi della matematica superiore.*

Si reca a pubblica notizia quanto segue:

Nell'intento speciale di promuovere gli studi della matematica superiore fra i giovani laureati in matematiche pure nelle Università o laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione del Regno, è bandito il concorso per due assegni di perfezionamento all'estero negli studi della matematica superiore di lire tremila (lire 3000) ciascuno a far tempo dal 1° novembre p. v.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro.

Il concorso si farà mediante memorie originali da presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione dai candidati, insieme con le loro domande, non più tardi del 31 maggio p. v.

Roma, 29 aprile 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1878-79 rendonsi vacanti presso questa Scuola cinque posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; due a favore delle provincie Venete e tre per le Lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 42 pei posti Veneti, e di lire 588 42 pei Lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 centesimi, corredata:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi;

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 26 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo, la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 1° aprile 1878.

Il Direttore
Cav. Dott. LORENZO CORVINI.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di anatomia e fisiologia comparata, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra d'anatomia e fisiologia comparata, vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 maggio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 9 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 542529 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di Cutinelli Francesco, ***Marianna***, Elisa, Vittorio, Gustavo ed Antonio fu Mattia, minori, sotto l'amministrazione della madre Sarnelli Angiola, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cutinelli Francesco, ***Mariantonia***, Elisa, Vittorio, Gustavo ed Antonio fu Mattia, minori, sotto l'amministrazione della madre Sarnelli Angiola, domiciliata in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 457936 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 62636 della soppressa Direzione di Torino), per lire 10, al nome di Stefani *Giovanni* fu Giuseppe, domiciliato in San Giovanni in Persiceto, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stefani *Raffaele* fu Giuseppe, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 25 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 339513 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 156573 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 255, al nome di Ciaramelli Luisa di Giambattista, moglie di Luigi Monsurrò, domiciliata in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece inte-

starsi a Ciaramella Luisa di Giambattista, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 5 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 542683 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 185, al nome di Giustina Pasquale fu Girolamo, minore, sotto la tutela di Pizzamano Girolamo, domiciliata in Venezia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pasquali Giustina fu G rolamo, minore, sotto la tutela di Pizzamano Girolamo, domiciliata in Venezia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 6 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Politische Correspondenz* pubblica una lettera da Pietroburgo 23 aprile, secondo la quale la proposta della Germania relativa alla ritirata simultanea delle truppe russe e della flotta inglese ed alla neutralizzazione delle posizioni sgomberate, era stata accettata tanto a Londra che a Pietroburgo. Ma negli ultimi tempi le cose avevano presa una piega meno favorevole in causa degli apparecchi militari non interrotti dell'Inghilterra e delle nuove difficoltà sollevate dall'Inghilterra a proposito della quistione dello sgombero.

Queste difficoltà erano state da prima appianate mercè una nuova proposta del gabinetto di Berlino in virtù della quale si sarebbe fissato il numero delle ore necessarie per la rioccupazione dei punti sgomberati. Però l'Inghilterra ha improvvisamente obiettato che la sua flotta non potrebbe uscire dai Dardanelli attesochè un tempo contrario e le difficoltà del passaggio potrebbero eventualmente esigere maggior tempo che non è stato stipulato nella convenzione. L'Inghilterra ha quindi rinunziato al compromesso ch'ella aveva accettato in massima come ha rinunziato alla massima, di già accettata, di una Conferenza preliminare.

Discorrendo di questo medesimo argomento i *Débats* si domandano dove sono andate a metter capo le trattative sulle quali si erano fondate tante speranze.

Si trattava, non più della questione del Congresso, che era stata subitaneamente posta da parte, ma del ritiro simultaneo degli eserciti russi e della flotta inglese.

Manifestata la credenza che il concetto di un tale spediente sia partito da Pietroburgo e che il principe di Bismarck abbia unicamente consentito a farsene redattore responsabile, e dimostrata la estrema difficoltà di istituire una equazione e di trovare i termini di corrispondenza fra il ritiro di un esercito e il ritiro di una flotta, i *Débats* trovano pochissimo sorprendente che la Russia e l'Inghilterra non abbiano ancora potuto accordarsi.

Poi i *Débats* continuano: « Si è parlato di inviare a Costantinopoli una Commissione di arbitri. Cosa farebbe una tale Commissione? Il motto *beati possidentes* si ritorcerebbe contro di lei. L'Inghilterra e la Russia possiedono l'una e l'altra delle eccellenti posizioni. Si crede mai di poterle far loro abbandonare senza motivo? Ciascuna delle due parti esige come prima condizione del ritiro delle serie garanzie per il caso di ritorno.

« Ma queste garanzie non dipendono nè dalla Russia, nè dall'Inghilterra, nè dall'Europa. Esse dipendono dalla Turchia. La Turchia che, dopo tutto, si trova a casa sua, reclama piena libertà di azione; essa vuole avere il diritto di disporre di se medesima, secondo i propri interessi; di rioccupare, se ciò le piaccia, le linee di difesa di Costantinopoli per opporsi ad una nuova invasione dei russi, o di chiudere i Dardanelli agli inglesi se ciò le sembra preferibile.

« Singolare situazione quella della Turchia! Essa è in pace colla Russia, essa è in pace coll'Inghilterra, essa vive in buone relazioni tanto col signor Layard che col granduca Nicolò, ma le due nazioni che fanno a gara nel dichiararsele amiche annunziano al tempo stesso la intenzione di battersi sul suo territorio, un territorio incontestabilmente neutrale.

« Quando in un albergo si impegna un litigio, l'albergatore invita ordinariamente gli avversari a recarsi a definire la loro vertenza all'aria aperta. La Turchia non può nemmeno usare di questo diritto di tutti i padroni di casa. Il mediatore, cioè a dire la Germania, la sostituisce; ma la proposta di quest'altra potenza è senza dubbio la più strana che possa idearsi. Se l'Inghilterra e la Russia non giungono ad accordarsi al Congresso, l'esercito russo e la flotta inglese riprenderanno le loro posizioni, ed i belligeranti chiederanno al Sultano di riaprir loro il suo territorio e di lasciarli battere in casa sua. Dunque se i due litiganti dell'albergo non hanno potuto comporre di fuori la loro vertenza, essi rientreranno tranquillamente in casa per buttarvi all'aria i mobili e mandarvi a pezzi i cristalli e le stoviglie. Bisogna che il Sultano lasci ai russi ed agli inglesi tutte le facilità necessarie perchè essi possano in caso di necessità bombardare la sua capitale e devastare il suo paese. Tutto ciò si farà d'amore e d'accordo. Il bombardamento amichevole è l'ultima e più ingegnosa invenzione della diplomazia.

« Non si vede, conchiudono i *Débats*, quale vantaggio la diplomazia trovi a perdere il suo tempo a discutere dei progetti infantili, sotto ai quali si dissimula malamente la questione capitale che bisogna risolvere al più presto ed a qualunque costo. Il ritiro simultaneo, la formola di convocazione pel Congresso, tutti questi giuochi di parole attorno ai quali l'Europa si appassiona da alcuni giorni non mutano per nulla il fondo delle cose. Anche se si giungesse ad intendersi su questi punti particolari si sarebbe fatto un lavoro inutile e tutto dovrebbe rifarsi ove non si pervenisse a mettersi d'accordo sulla competenza del Congresso.

" Il corrispondente del *Times* da Pietroburgo dice con ragione che non vi sono che due modi per uscire dalle difficoltà presenti. O la Russia consentirà a lasciar rimaneggiare compiutamente il trattato di Santo Stefano ed a dare alla questione d'Oriente una soluzione europea, o bisognerà applicare il principio degli equivalenti e permettere a ciascuna potenza di aggiudicarsi, a spese della Turchia, dei compensi per gli ingrandimenti della Russia. A proposito della quale ultima soluzione il *Times* dice che l'Inghilterra non la ha mai accettata e non la accetterà mai, siccome fatale al benessere ed agli interessi delle popolazioni della Turchia. Ciò che l'Inghilterra chiede non implica per la Russia la minima umiliazione; si tratta solo che la Russia si conformi alla dichiarazione che anch'essa ha sottoscritta nella convenzione del 1871. "

Un corrispondente da Vienna dell'*Eastern Budget* ribatte l'opinione esternata da parecchi fogli inglesi che tra Vienna e Pietroburgo si siano avviate delle trattative separate. " Dal momento, dice il corrispondente, che la Russia non ha ancora espresso il suo parere sulle osservazioni austriache, relativamente al trattato di Santo Stefano, non è ammissibile l'idea che abbiano potuto aver luogo delle trattative separate. L'Austria-Ungheria, al pari della Russia, desidera la convocazione del Congresso, e la continuazione delle relazioni amichevoli fra questi due Stati è dovuta in gran parte al fatto che l'Austria non si mostrò tanto esigente quanto l'Inghilterra nel modo di procedere per riuscire alla convocazione del Congresso.

" A Pietroburgo devono essere stati apprezzati gli sforzi fatti dal gabinetto di Vienna per riunire il Congresso e mantenere la pace, del che fa prova la risposta del conte Andrassy alla nota circolare inglese, nella quale risposta si poneva in rilievo la necessità della convocazione del Congresso, mentre non si faceva cenno delle altre quistioni sollevate dalla nota inglese.

" Il governo austro-ungarico, conchiude il corrispondente, ammette che il trattato di Santo Stefano racchiude dei pericoli tanto per l'Austria, quanto per l'Inghilterra, ma fino a tanto che c'è la possibilità di allontanarli, senza umiliare pubblicamente la Russia, esso non si stancherà di procurare di riuscire ad ottenere, con mezzi pacifici, quanto desiderano e l'Inghilterra e l'Austria. "

Parlando dell'armamento di una flotta corazzata inglese destinata ad operare nel mare Baltico, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che non ha bisogno di rilevare che questa flotta non avrà base d'operazione e dovrà, nel migliore dei casi, contentarsi di cogliere allori poco gloriosi bloccando i porti russi.

Il giornale berlinese aggiunge che non può peraltro dispensarsi dall'esprimere l'opinione che l'invio di una flotta inglese nel Baltico potrebbe rendere la situazione molto più complicata, perchè vi andrebbero di mezzo molti interessi finora neutrali.

Il *Daily Chronicle* ha ricevuto il seguente telegramma da Bucarest:

" Il principe Carlo persiste nella sua prima risoluzione, cioè a dire esso rifiuta di consentire all'occupazione della Rumenia per parte dei russi. Esso ha indirizzato al barone Stuart una lettera nella quale esprime la speranza che l'Europa, assecondando il desiderio della Rumenia, non tollererà la violazione dei diritti del paese.

" È stato deciso che il principe abbandonerà immediatamente Bucarest e si rifugierà a Krajova, capitale della piccola Valacchia. Il governo ed il corpo legislativo accompagneranno il principe.

" Il signor Bratianò ed il ministro della guerra prendono delle misure per accrescere la forza dell'esercito, il cui effettivo sarà portato alla cifra di 80 mila uomini. Si continua pertanto a fare acquisti di armi in Francia ed in Inghilterra. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — S. A. R. il Duca d'Aosta col suo seguito è giunto questa mattina alle ore 7 30 ed andò ad alloggiare al *Grand Hôtel*. S. A. visitò il maresciallo Mac Mahon, il quale restituì la visita. Il ministro Waddington si recò pure a visitare S. A. Domattina le carrozze del maresciallo andranno a prendere il Duca per condurlo all'Esposizione.

Parigi, 30. — Il concorso dei forestieri è grandissimo e va sempre più aumentando.

Domani, per l'apertura dell'Esposizione, molte case saranno imbandierate.

Regna una grande attività nel palazzo dell'Esposizione per terminare i lavori.

Versailles. 30. — Il Senato approvò in prima lettura la legge relativa allo stato maggiore.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze ordinarie dei giorni 17 e 31 marzo 1878.

Il presidente apre la prima adunanza, comunicando una lettera del segretario particolare di Sua Maestà il Re Umberto, che ringrazia per l'indirizzo umiliatogli dall'Istituto.

Poscia lo stesso presidente comunica il dispaccio Ministeriale, che annunzia essere stata approvata col Reale decreto 28 febbraio p. p. la conferma del membro effettivo prof. Giovanni Bizio a segretario dell'Istituto per un altro quatriennio.

Ha poi la parola il membro effettivo E. Morpurgo per adempiere (così egli si esprime) il gradito incarico di presentare al R. Istituto un'opera storica molto importante, che ha per titolo: *Storia della diplomazia della Corte di Savoia*. L'illustre autore di essa, il signor comm. Domenico Carutti, consigliere di Stato ed accademico segretario dei Lincei, ha voluto farne omaggio a questo Corpo scientifico, presso il quale gli studi storici sono così degnamente rappresentati. Confida il m. e. Morpurgo che questo omaggio avrà lieta accoglienza, sia pel nome molto chiaro del Carutti, sia per l'importanza dell'opera, tra i pregi della quale è degnissimo di considerazione il concetto d'illustrare le relazioni esterne di que' forti e perseveranti Principi di Savoia, il cui valore e patriotismo ebbero tanta parte nei migliori destini d'Italia.

Legge appresso il membro effettivo F. Cortese la *Commemorazione del rimpianto collega dott. Michelangelo Asson*.

Indi il vicepresidente F. Cavalli presenta la continuazione del suo lavoro *Sulla scienza politica in Italia*, che si riferisce agli scrittori del secolo XVIII.

Da ultimo il socio corrispondente E. F. Trois presenta la prima parte di un suo lavoro *Intorno al sistema linfatico dei Teleostei*, la quale prima parte riguarda *il sistema linfatico del Lophius*, ed è illustrata da tre tavole colorate. Dalle ricerche dell'autore risulta che il tronco linfatico addominale, riscontrato unico nelle specie sinora osservate, trovasi doppio nel Lophius in tutta la estensione dell'addome; che la sua struttura, lungi dall'essere semplice, è pampiniforme, e risulta dall'unione di tre o quattro tronchi di differente grossezza, anastomizzati fra loro. Risulta inoltre che il tronco linfatico laterale è duplice, e che si può dividere distintamente in un tronco linfatico, quasi intieramente sottocutaneo accompagnante l'arteria, ed in altro più profondo intermuscolare accompagnante la vena, mantenuti però in rapporti reciproci mediante anastomosi profonde. Risulta infine che la struttura dei vasi laterali differisce assai da quella che presentano le altre specie osservate, poichè nel Lophius, lungi dal trovarsi costituiti da un unico vaso, risultano formati da due vasi principali paralelli, legati insieme da frequenti ed irregolari anastomosi. Dopo ciò l'autore parla anche delle particolarità del vaso longitudinale dorsale, dello strato linfatico, da lui denominato sotto-muscolare, o dei linfatici cutanei e viscerali, che sono illustrati dalle tavole che accompagnano il lavoro.

La seconda delle predette adunanze è aperta dal barone A. De Zigno colla partecipazione del decreto Reale che conferma la nomina del comm. Gustavo Bucchia a vicepresidente dell'Istituto in luogo del conte Ferdinando Cavalli, che, per disposizione del regolamento, passa all'ufficio di presidente. Il barone De Zigno nel cedere il seggio al nuovo presidente ed il conte Cavalli nell'assumerlo rivolgono all'Istituto alcune parole relative alla circostanza.

Poscia il membro effettivo G. A. Pirona legge la sua *Commemorazione intorno alla vita ed agli scritti del deplorato collega dottor Giandomenico Nardo.*

Poi il membro effettivo G. P. Vlacovich presenta un suo lavoro *Sopra l'uso dell'acido fenico nelle preparazioni microscopiche*. L'autore espone i vantaggi che ha l'uso di quest'acido nelle anzidette preparazioni. Egli lo crede preferibile al creosoto, già da altri encomiato; concede però che gli effetti dell'uno sono quasi uguali a quelli dell'altro. Secondo la sua esperienza, meritano entrambi di essere preferiti alle altre sostanze di cui si servono gli istologi a rendere trasparenti le sezioni microscopiche e a conservarle poscia nel balsamo del Canadà o nella resina Dammar sciolta nell'essenza di trementina.

In entrambi i giorni l'Istituto si raccolse in adunanza segreta, e nella prima di esse deputò il membro effettivo F. Rossetti ed il s. c. T. Taramelli a rappresentare l'Istituto alla inaugurazione della statua di Alessandro Volta, che avrà luogo nella R. Università di Pavia.

Il Membro effettivo e Segretario del R. Istituto Veneto
G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Al *Corriere Mercantile* di Genova scrivono dalla Spezia, il 28 aprile:

Ieri mattina giunse il R. piroscafo *Dora* ed entrò immediatamente in arsenale. Dopo essersi completato di viveri e carbone ritornerà costì.

Domani la *Vedetta* e la cisterna *Pagano* imbarcheranno le polveri ed al primo buon tempo moveranno alla volta della squadra.

Si dice che il varo del *Dandolo* sarà trasportato a metà di luglio, onde, finiti i sei mesi di lutto, si possa fare degna accoglienza a S. M. il Re che verisimilmente verrà a presiedere questa festa navale. Lo stesso giorno verrà pure inaugurato il monumento al generale Chiodo, che ergesi sul piazzale davanti all'arsenale.

Terremoto - Meteore luminose. — In data del 27 di aprile il reverendo padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri:

I giornali hanno annunziato un forte terremoto avvenuto nella sera di venerdì, 19 corrente, a Costantinopoli e nei dintorni.

Ora, nella stessa sera del 19, una leggiera scossa fu pure avvertita dagli istrumenti sismici dell'Osservatorio meteorologico di Foggia in Capitanata, secondo che mi scriveva il giorno appresso, 20, il cavaliere professore Vincenzo Negri, direttore di quell'Osservatorio. Altre due scosse furono pure sentite nella Valsesia nel giorno 13 corrente; ma la mattina intorno alle 11 1/2 a Riva Valdobbia ed a Carcoforo; un'altra la sera verso mezzanotte alle Ferzate. Queste notizie non ho potuto comunicare subito perchè assente dall'Osservatorio.

— Due belle meteore luminose, quasi bolidi, furono osservati ieri sera (26 corrente) in questo nostro Osservatorio mentre si attendeva alle consuete osservazioni delle stelle cadenti.

La prima apparve alle ore 10, minuti 25 (tempo medio locale) dappresso a Negolo; e dopo avere attraversato la costellazione del Leone, entrò in quella del Cancro, ed andò ad estinguersi presso la iota di quest'ultima. La posizione de' due punti estremi del suo veloce cammino apparente si erano:

Principio: Asc. retta, 127°; Decl. bor., 32°.
Fine: Asc. retta, 147°; Decl. bor., 15°.

Essa aveva un nucleo più grande di Sirio, seguito da lucido strascico, l'uno e l'altro di color bianco.

La seconda meteora si vide poco più tardi, alle ore 10, min. 36, nelle regioni prossime al polo; e, dopo essersi accesa presso la cappa del Dragone, percorse breve tratto di cielo, terminando in sul confine di questa costellazione colla vicina della Giraffa.

Ecco le coordinate di questi due punti:

Principio: Asc. retta, 180°; Decl. bor, 72°.
Fine: Asc. retta, 146°; Decl. bor., 81°.

La grandezza apparente della meteora era poco diversa da quella della precedente. Il nucleo era di color bianco e dello stesso colore si era la striscia di luce che gli teneva dietro.

La stella procedeva veloce nella vôlta celeste.

Beneficenza. — L'*Arena* di Verona del 29 aprile scrive che, volendo associare la beneficenza alle gioie di famiglia, la nobile signora contessa Eleonora Guerrieri vedova Miniscalchi-Erizzo, in occasione del matrimonio del conte Marco suo figlio, elargiva lire 1000 alla Congregazione di Carità, che altre lire 1000 ebbe pure dal signor conte Marco.

L'Esposizione araldica in Vienna. — Il 17 aprile corrente, scrive l'*Osservatore Triestino* del 26, ebbe luogo a Vienna nei locali del Museo austriaco l'apertura dell'Esposizione araldica per mezzo di S. A. I. e R. l'Arciduca Lodovico Vittore. Intervennero a tale solennità S. A. I. e R. l'Arciduca Rainieri, qual protettore del Museo, non chè il Principe ereditario d'Annover, il Principe Giovanni Adolfo Schwarzenberg, quale espositore principale, essendochè una intiera sezione dell'Esposizione è formata di una scelta serie di oggetti dell'archivio della casa Schwarzenberg, molti membri della nobiltà e rappresentanti delle arti e delle scienze, fra i quali il dotto araldico Meyer de Meyersfeld di Monaco. Il presidente dell'Associazione « Adler » consigliere intimo conte Abensperg Traun, salutò il Serenissimo Arciduca con analogo discorso, e gli presentò poscia i membri del Comitato: barone Pettenegg, il segretario aulico barone Waldbott-Bassenheim, il barone de Sacken, il Dr. Ilg, il Dr. de Franzenshuld, il barone Oscarre Sommaruga ed il sig. de Weinttenhiller. Quindi i

Serenissimi signori Arciduchi visitarono l'Esposizione, la quale contiene oltre a 4000 oggetti, che occupano quattro sale ed una stanza al primo piano del Museo.

L'Esposizione araldica non si restringe soltanto a stemmi, ad alberi genealogici, patenti di nobiltà, ecc., ecc., ma comprende pure delle opere industriali ed artistiche di ogni stile e di ogni tempo di tutti i paesi d'Europa e dell'Oriente. Oltre ciò questa Esposizione storica ha dimostrato, pari alle precedenti, qual tesoro di preziosi monumenti del passato esistano in Austria, e che esposti in simile occasione al pubblico riescono per così dire nuovi ad una gran parte dei visitatori.

Sulle pareti della sala maggiore del Museo si scorgono gli stemmi, benissimo conservati, dei paesi ereditari austriaci che figurarono nella cattedrale di S. Stefano in occasione delle esequie dell'arciduca Alberto IV nel 1463, e dell'imperatore Federico IV nel 1493, e che attualmente sono custoditi nell'armeria di Vienna. Nella medesima sala si rimarcano pure vari elmi di ferro di sommo interesse per l'araldica, fra i quali ve n'è uno del secolo XIII col cimiero della famiglia de Prauth, acquistato or non ha guari per la raccolta imperiale. Un vero capo d'opera è pure la completa armatura da giostra dell'imperatore Massimiliano I, che si distingue per leggerezza e per eleganza di forme. Armi di ogni specie e di ogni tempo, e specialmente fucili da caccia riccamente guarniti, sono esposti infine nei vari armadi di quella sala.

Nella camera vicina si ammira l'esposizione dell'archivio di Wittingau del principe di Schwarzenberg. Alcuni quadri araldici presentano anzitutto la storia della casa di Schwarzenberg e dei suoi predecessori, i Wittigoni; inoltre patenti di imperatori e re germanici, di re boemi, di duchi ed arciduchi austriaci, di margravi moravi, di principi sassoni e slesiani, ecc., che fanno parte dell'archivio Schwarzenberg. Di sommo interesse è pure una raccolta di 27 monete d'oro e 155 di argento della casa Schwarzenberg.

Il vero contingente araldico e genealogico della Esposizione — stemmi, diplomi di nobiltà, alberi genealogici, ecc. ecc. — si trova esposto nelle due grandi sale presso la scala. Il materiale di questo interessantissimo gruppo venne fornito non solo dalle varie famiglie aristocratiche, ma benanco dagli archivi di nobiltà del ministero dell'interno e degli antichi Stati dell'Austria inferiore. L'archivio provinciale espose i libri di matricole dei cavalieri e dei signori dell'Austria inferiore.

Un oggetto che attira la generale attenzione è un libro di memorie della guerra germanica del 1870-71, di 42 fogli, ciascuno dei quali è munito dello stemma, della firma originale, ed anche di un motto dei principali personaggi dell'impero germanico Non vi si scorge il nome dell'imperatore Guglielmo, ma quello bensì dell'imperatrice, la quale si sottoscrisse sopra un foglio: Augusta, imperatrice di Germania, regina di Prussia, duchessa in Sassonia. Indi vi è un foglio colla firma della principessa ereditaria Vittoria. Il principe Federico Guglielmo pose il suo nome sotto la divisa: *Furchtlos und beharrlich.* — Il principe Federico Carlo scrisse il motto: *Ich wag's, Gott walt's.* — Altri fogli portano ancora le seguenti firme originarie e motti: Alberto re di Sassonia: *Providentiae memor.* — Lodovico II, re di Baviera: *Fortiter et fideliter.* — Guglielmo principe di Baden: *In Treue fest!* — Leopoldo principe di Baviera: *Tandem fiat justitia!* — L'attuale ambasciatore germanico presso la Porta, principe Enrico Reuss: *Ich baue auf Gott!* — Il feldmaresciallo conte Moltke: *Erst wägen, dann wagen!* — Bismarck non scrisse alcun motto, ma semplicemente il suo nome: *Ott ne principe di Bismarck.*

Fra i nuovi e più recenti diplomi di nobiltà si scorge lo stemma del poeta e segretario della comunità israelitica dott. Lodovico Augusto Frankel.

Nella sala di lettura del Museo è ostensibile la vera parte artistica dell'Esposizione — oggetti di tutti i rami tecnici, ma che si riferiscono all'araldica. Tre armadi contengono vasi e coppe di metallo, cristallo, maiolica e porcellana fregiate dei rispettivi stemmi. Seguono indi altri oggetti araldici in rilievo di pietra, legno, corno, metallo, argilla, ecc., ecc.; bellissime legature di libri guernite di stemmi, tappeti, coperte ricamate, stoffe da mobili con armi gentilizie, e ricchi abiti da araldi. Nella medesima sala si ammirano pure la preziosa raccolta di sciabole del conte Zichy, ed i capi d'opera dell'arte orientale mediante i quali è dato scorgere lo sviluppo dell'araldica presso i popoli dell'islamismo, e presso i chinesi e i giapponesi.

La catastrofe di Santander. — Riassumiamo dai giornali di Santander le seguenti dolorose notizie relative ad un grave disastro che vi si ebbe a deplorare il 22 aprile.

L'infausta giornata principiò con una bellissima temperatura, aleggiando una leggiera brezza nord-est; e, come è costume, uscirono alla pesca 23 lancie maggiori, 7 barchette e 1 burchiello della Società dei mercanti di S. Martin de Abajo, senza contare il numero di imbarcazioni, le quali non appartenendo alla detta Società, si dedicano pure alle pericolose imprese sul mare. Rimase sola nel porto una lancia di quelle di pesca in alto mare, il cui padrone non volle uscire, come fu detto.

Erano le 10 del mattino quando mutossi il vento, incominciando a soffiare da sud, sebbene dolcemente; e così continuò sino a mezzogiorno, ora in cui, all'improvviso, senza che il barometro nulla indicasse, una tromba di vento d'uragano del nord-est si scatenò con impeto straordinario, facendo discendere tanto repentinamente la temperatura da non lasciare intervalli graduali tra il calore ed il freddo.

Nei tre quarti d'ora circa che durò siffatto violento temporale, da tutti presagivansi disgrazie agli infelici pescatori. Pur troppo la triste realtà venne a giustificare quei timori!

Alle 3 pomeridiane cominciarono ad entrare nel porto alcune delle lancie che ebbero la fortuna di partire prima dei pericoli minacciati, e da esse si seppe il naufragio di una barchetta contenente nove marinari, dei quali due eransi salvati in una delle lancie, credendosi periti gli altri, e ignorandosi inoltre la sorte di tre lancie maggiori e tre barchette che non erano giunte al porto, nè si sapeva ove fossero.

La notizia girò per tutta la città colla velocità del lampo, ed una quantità di gente accorse al molo coll'ansietà dipinta sui volti e coll'avidità d'informarsi delle proporzioni del disastro.

Il coraggio vien meno nel descrivere il commovente spettacolo di quelle donne invocanti con grida disperate i loro mariti e i loro figli, la cui sorte ignoravano; di quei marinai dal volto abbronzato, che tra gli equipaggi delle lancie, che non erano ancor giunte, avevano fratelli, figli o genitori che giudicavano perduti per sempre. Così ogni volta che spuntava all'imboccatura del porto qualche rimorchiatore, di quelli ch'erano usciti a percorrere la costa, tutti correvano a cercar notizie dei naufraghi; ma nulla... i rimorchiatori se ne tornavano senza aver veduto cosa alcuna sull'immensa superficie dell'Oceano.

Quali terribili istanti! Quali atroci dubbi! Quale spaventosa incertezza!

Prima d'annottare entrarono nella baja, rimorchiati, una goletta inglese ed un brigantino spagnuolo. Recavano qualcuno di quegli infelici? No: il disinganno era succeduto alla speranza.

Quelle povere mogli, pazze dal dolore, in preda a orribili impressioni, disperate, tumultuavano innanzi alla capitaneria del porto, cercando responsabilità, che non esistevano.

A notte si seppe che due naufraghi di una lancia trovavansi in S. Pedro del Mar. Quegli infelici erano giunti a terra in uno stato deplorevole, attaccati agli alberi d'imbarcazione su cui erano. Un

altro della stessa lancia giunse a piedi dallo stesso comune e si presentò alla capitaneria, ferito da un colpo che avea ricevuto al capo.

Finalmente alle 9 della sera si sapevano già le gigantesche proporzioni del tragico caso.

Ecco ora la terribile statistica di questa catastrofe, che segna una data funesta nella storia di quella città. Le imbarcazioni perdute sono:

Una lancia di lungo corso, con 15 uomini;
Altra, id. id., con 11;
Altra, id. id., con 16;
Una barca con 9;
Altra con 5;
Altra con 5. — Totale uomini 61. Dedotti cinque che salvaronsi, rimangono 56 gli uomini perduti in questa tempesta, numero che si teme maggiore, perchè non si è fatta menzione di alcuni burchielli della Società dei mercanti, che uscirono pure dal porto e non tornarono.

Sono tanti e così interessanti i particolari che ci si riferiscono, che dubitiamo di poterli accennare tutti.

Ci dicono che una delle sventurate che perdette il marito è la terza volta che rimane vedova per disastri di questa natura.

Ce n'è un'altra che la morte la orbò del marito e dei due suoi figli.

Uno dei naufraghi era la prima volta che usciva in mare.

Le vie Alta e Rio della Pila, che sono abitate da pescatori, presentavano in sulla sera un aspetto che è impossibile descrivere. Le grida delle famiglie dei naufraghi spezzavano il cuore. Qual desolante quadro!

I giornali che ci somministrano questi particolari pongono fine alle loro relazioni coll'eccitare i sentimenti filantropici delle autorità ed abitanti di Santander, affinchè soccorrano le famiglie delle vittime.

Anche in altri punti della costa il temporale cagionò pure numerose vittime. Loredo, Bermeo, Lequeitio e S. Sebastiano ebbero uguali disgrazie.

Un telegramma da Bilbao narra che sino al 23 il numero dei naufraghi sulla costa nord è sventuratamente considerevole. Perirono 95 pescatori di Bermeo, 19 di Echanove, 7 di Lequeitio e 13 di Ondarrua. Totale 164. In complesso, compresi quelli di Santander ed altri luoghi, sono 274 i pescatori morti.

Il re e la regina mandarono 20,000 *pesetas;* S. A. la principessa delle Asturie, 5000. A Madrid si aprirono sottoscrizioni per lenire più che si può tanta sventura.

Le Commissioni di Santander e Bilbao conferirono col ministro dell'interno per promuovere una sottoscrizione nazionale a favore delle famiglie dei perduti. Esse chiesero al governo che si liberino dalla leva i giovani di quelle famiglie, come si è fatto, in caso analogo, in altra provincia.

Il commercio dell'oppio nella China. — Il dottore Christlieb, professore all'Università di Bonna, pubblicò di recente alcuni studi sulla coltivazione e sul commercio dell'oppio nelle Indie inglesi, studi dai quali togliamo queste notizie:

« Il governo delle Indie inglesi ricavò finora dal commercio dell'oppio la settima parte delle sue entrate. L'importazione dell'oppio in China è aumentata continuamente sino al 1875, nel quale anno se ne importarono 90,000 casse, del valore di 275 milioni di franchi, ma in oggi la China ha incominciato a fare una forte concorrenza alle Indie mediante la coltivazione dell'oppio.

« Il primo tentativo per introdurre l'oppio indiano in China, sotto forma di medicamento, ebbe luogo nel 1773. L'uso andò rapidamente estendendosi fra la popolazione, e venti anni dopo deploravasi digià l'abuso che se ne faceva. Nel 1799 ne fu proibita l'importazione sotto severissime pene. Ma il contrabbando approfittò dell'interdizione stante la corruzione degli impiegati chinesi, e questo traffico andò sempre più sviluppandosi, in modo da provocare la guerra del 1839 che ebbe termine col trattato di Nanking del 1842 col quale i chinesi si rifiutarono di legalizzare il commercio dell'oppio.

Ciò non ostante dopo un'altra guerra e sotto la pressione della rivolta di Taipings, la China concesse nella ritirata di Tientsin (1860) che l'oppio non fosse trattato ulteriormente come merce proibita, ma ammesso in commercio verso una tassa d'entrata di 250 franchi per ogni cassa di 133 libbre inglesi.

La convenzione di Chefoo, conchiusa in questi ultimi tempi, modificò il trattato di Tientsin; essa stipulava che alla tassa doganale pagata dagli importatori, se ne aggiungesse un'altra di transito da pagarsi dai compratori, ma l'Inghilterra, a quanto si dice, non avrebbe ratificata questa clausola.

Comunque siasi queste enormi imposte non fecero diminuire in alcun modo il consumo dell'oppio. A Ningpo, città di 400,000 anime, contansi 2700 botteghe per la vendita dell'oppio, ossia una bottega sopra 148 abitanti. Anche le classi più doviziose si sono abituate a fumar l'oppio. Secondo l'autore, nel palazzo imperiale di Pekino venne aperta una apposita bottega per uso degli impiegati stessi.

Si valuta a 3 o 4 milioni il numero dei fumatori di oppio. Un medico addetto alle missioni affermava di contare fra i suoi ammalati 10,000 individui abituati a fumare l'oppio e 5000 che commerciavano con questo articolo. Un fumatore di oppio va incontro senz'altro, in un dato tempo, alla sua rovina fisica, morale e finanziaria.

Il governo chinese non ignora questo stato di cose. La terribile carestia che affligge da vari anni a questa parte le Indie, prova pure che i terreni di quel paese furono dedicati di soverchio alla coltura dell'oppio, a detrimento dei cereali. Diffatti più di 1,033,000 acri di terra sono destinati alla coltivazione di quella pianta.

Le macchine a vapore in Francia. — Il cronista scientifico della *Revue Britannique* ci apprende che, secondo statistiche ufficiali recenti, la forza totale di tutte le macchine a vapore esistenti in Francia è di un milione e mezzo di cavalli-vapore, che rappresentano il lavoro effettivo di 4,500,000 cavalli o di 31,590,000 uomini. Questa ultima cifra rappresenta dieci volte la popolazione industriale del paese, che si calcola sia di 8,400,000 persone, totale che viene ridotto a 3,200,000 operai soltanto ove si detraggano i vecchi, le donne ed i fanciulli.

Se si risale a 90 anni fa, al 1788, prima che le macchine a vapore fossero introdotte in Francia, si vede a colpo d'occhio la gigantesca rivoluzione compiuta dal nuovo motore meccanico.

Nel 1788, in ogni miliardo di franchi di prodotti francesi, la mano d'opera entrava per il 60 per cento e la materia prima per il 40 per cento soltanto.

Attualmente, la totale produzione industriale della Francia rappresenta un valore di 15 miliardi di franchi, dei quali 7 miliardi rappresentano la materia prima ed 8 la mano d'opera.

Il misuratore Mouchez. — Leggiamo nel *Progrès du Var* che il signor Mouchez, capitano di vascello della marina francese presentò nel mese scorso all'Accademia delle scienze un piccolo strumento che somiglia abbastanza in apparenza ad uno svegliarino e che è destinato a rendere grandi servigi ai viaggiatori.

Esso ha lo scopo di determinare prontamente la latitudine del punto qualunque in cui può trovarsi chi ne fa uso. Ha qualche somiglianza coll'astrolabio degli antichi, ma è molto più facile maneggiarlo. Basta situarlo sopra un'asta piantata in terra verticalmente col mezzo del filo a piombo e mediante il circolo verticale che porta dall'altra parte ed un meccanismo accessorio abba-

stanza semplice si prende facilmente l'altezza degli astri e si determina la latitudine in pochi istanti coll'approssimazione di due o tre minuti.

Collo stesso strumento si può determinare l'altezza delle montagne coll'approssimazione di un minuto.

Gioielli bulgari. — Attualmente, scrive un corrispondente dello *Standard*, a Costantinopoli trovasi vendibile una grande quantità di oreficeria bulgara, che i mercanti dei bazar comperarono dai rifugiati che vendèttero i loro gioielli per procurarsi dei viveri.

La maggior parte di quei gioielli sono dei braccialetti metà di rame e metà di argento. Il lavoro n'è piuttosto mediocre, ma il disegno n'è invece abbastanza interessante, perchè gli abitanti della Rumelia si servono degli stessi modelli da secoli e secoli, e perchè l'archeologo vi può constatare una grande somiglianza con i gioielli che portavano anticamente le donne greche.

La popolazione della Turchia europea. — Giusta le indicazioni dell'*Ethnographie et statistique de la Turchie d'Europe et de la Grèce*, pubblicatasi l'anno scorso a Parigi, la popolazione della Turchia europea, prima della guerra russo turca, consisteva dei seguenti gruppi: Maomettani: turchi osmani 650,000, circassi 200,000, tartari (della Crimea) 100,000, bosniaci 150,000, bulgari (pomachi) 140,000, albanesi (arnauti) 150,000, greci scismatici (V'Allahadi) 20,000, assieme 1,410,000 cristiani: elleni pura razza 3,000,000, greci di origine albanese 630,000, greci di origine valacca 70,000, bulgari di confessione ortodossa 3,000,000, bulgari di religione romana cattolica 100,000, albanesi di confessione ortodossa 290,000, albanesi romano-cattolici 80,000, croati romano-cattolici (Bosnia), 50,000, croati greco ortodossi (Bosnia) 25,000, erzegovesi greco-ortodossi 110,000, erzegovesi romano-cattolici 30,000, serbi (nella Bosnia, vecchia Serbia e Bulgaria) 550,000, armeni (nelle città) 110,000, ebrei in Rumelia e Bulgaria 80,000, valacchi nella Dobrucia e nel delta danubiano 80,000, valacchi nella Macedonia e Tessalia 10,000: di modo che la complessiva popolazione della Turchia europea, secondo questi dati, ascende a 9,625,000 anime. Oltre di ciò vi sono ancora quasi 200 mila appartenenti a nazioni quasi indipendenti che pagano un leggerissimo tributo alla Porta, cioè: albanesi del lago di Schkodra: miriditi 80,000 e dibri 20,000, inoltre baniani (nell'Erzegovina fra Niksic e Trebinje) 20,000, kutschi 40,000, klementi 30 mila, pulati 20,000, mati 10,000.

Decessi. — Il *Journal des Débats* del 29 aprile annunzia la morte del cav. Gustavo de Wailly, che fu già ispettore generale della Lista civile del re Luigi Filippo, e referendario al Consiglio di Stato.

— I giornali tedeschi annunziano la morte di uno dei pittori più rinomati della scuola tedesca, Federico Preller, professore all'Accademia di Weimar. Nato ad Esenach nel 1804, Federico Preller si fece notare per la sua precoce intelligenza da Goethe, che lo raccomandò al granduca Carlo Augusto. Questi, nel 1823, inviava il Preller all'Accademia di Anversa, ove fece i suoi primi studi; poi andò a perfezionarsi a Milano ed a Roma, ove fu allievo del pittore Kock fino al 1828. Seguendo l'esempio del suo maestro, Preller si applicò specialmente al paesaggio di storia, ed in quel genere acquistò presto una gran celebrità. Il suo lavoro più notevole è la serie dei sedici cartoni che designò per i principali episodi dell'*Odissea* di Omero, e dei quali alcuni sono ammirabili per stile e composizione. Preller dipinse quindi quei sedici cartoni all'encausto nella gran loggia del Museo di Weimar, di cui costituiscono uno dei più preziosi ornamenti. Preller eseguì pure nel palazzo del granduca di Weimar delle pitture murali relative ai principali episodi delle opere del poeta Wieland, e dal 1831 in poi fu professore di paesaggio all'Accademia di Weimar.

— Il dottor Leo, professore di storia all'Università di Halle, a cui si deve un'opera intitolata *Dodici libri di annali neerlandesi*, che fu pubblicata dal 1832 al 1835, e che quarant'anni fa fu uno dei più vivaci polemisti reazionari, è morto ultimamente in età avanzata.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il R. decreto 12 agosto 1877, nº 199, col quale si dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa della città di Roma, nonchè di strade, magazzini ed altri fabbricati ad esse attinenti;

Visto il decreto dell'8 ottobre 1877, nº 89, col quale il Ministero della Guerra, a termini dell'articolo 74 della legge 25 giugno 1865, nº 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, designava fra i fondi da espropriarsi per l'oggetto preindicato una zona di terreni lungo il vicolo di Tor Carbone, di proprietà dei signori G. Battista e Bernardo Lugari;

Visti i successivi decreti del 16 ottobre detto anno, nº 2, e 25 marzo 1878, nº 19, coi quali il comandante la Divisione militare di Roma, valendosi delle facoltà accordategli dall'articolo 76 della precitata legge, ordinava la immediata occupazione dei terreni suindicati;

Visto il precedente decreto prefettizio del 5 corrente mese, numero 12171, col quale pel seguìto amichevole componimento fu ordinato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti dello Stato della indennità stabilita in lire 3046 50;

Vista la dichiarazione provvisoria in data del 22 aprile andante, nº 1877, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma e comprovante l'eseguito deposito della somma suddetta;

Ritenuto che stante il carattere di continuità e permanenza delle opere di fortificazione di Roma è mestieri rendere definitiva la occupazione dei terreni più sopra indicati, i quali furono soltanto temporaneamente occupati in forza del decreto dell'autorità militare dianzi accennata;

Visti gli articoli 30 e 75 della succitata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

È resa definitiva la occupazione della zona di terreni lungo il vicolo di Tor Carbone, confinante a nord-est coi terreni della tenuta Capo di Bove, appartenenti al principe don Alessandro Torlonia, a nord-ovest col suddetto vicolo di Tor Carbone e dalle altre parti colla rimanente proprietà; il tutto di pertinenza dei signori G. Battista e Bernardo Lugari, a favore dei quali è stato perciò effettuato il deposito della relativa indennità.

La occupazione definitiva si estende, giusta la perizia redatta dal Genio militare, per metri quadrati 4055 (quattromilacinquantacinque), e comprende parte dei numeri 601 e 928 e l'intiero numero 606 di mappa.

Il presente decreto sarà, per cura dell'espropriante ed a senso degli articoli 53 e 54 della succitata legge, registrato nell'ufficio del registro entro il termine di giorni quindici dalla sua data, volturato all'ufficio del catasto e trascritto all'ufficio delle ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni, parimenti dalla sua data, inserito per estratto nel giornale destinato per l'inserzione degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 29 aprile 1878.

Per il Prefetto: FIORENTINO.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 aprile 1878 (ore 16 25).

Scirocco e greco moderati a Genova e a Messina. Venti deboli e vari nelle altre stazioni. Mare generalmente tranquillo. Agitato soltanto nel golfo dell'Asinara. Cielo coperto o piovoso. Barometro abbassato da 1 a 5 mm. nel nord, in gran parte del centro della penisola e a Portotorres. Cielo sereno o nuvoloso. Barometro stazionario o poco alzato nel resto d'Italia. Cielo annuvolato con pioggie anche nella Gran Bretagna e in alcuni paesi meridionali dell'Austria. Sereno in Norvegia e in Danimarca. Nuvoloso a Pietroburgo e a Pera. Da ieri sera a stamani piogge assai leggere in alcuni punti dell'Italia superiore, ad Urbino e a Livorno. Il tempo si manterrà abbastanza calmo e il cielo generalmente annuvolato e qua e là piovoso.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 aprile 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,0	763,4	763,1	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	13,9	18,3	18,5	15,1
Umidità relativa...	82	66	58	72
Umidità assoluta...	9,63	10,27	9,17	9,23
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	S. 14	S. 18	S. 4
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,5 C. = 14,8 R. | Minimo = 11,7 C. = 9,4 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 0,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 60	76 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 20
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 90
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1970 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	653 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	450 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 65	110 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 71	27 66	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 18	22 16	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 78 85 cont.

5 0/0 - 2° semestre 1878: 76 60 cont.

Londra 27 76 3 mesi — Francia 110 60 breve.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

COMUNITÀ DI SERRAVEZZA — PROVINCIA DI LUCCA

VIABILITÀ OBBLIGATORIA

Avviso d'Asta.

Il Sindaco della Comunità di Serravezza notifica

Che essendo stato fatto il ventesimo di ribasso sul prezzo di lire 52,052 91, nel quale vennero aggiudicati provvisoriamente i lavori di sistemazione e nuova costruzione della str da comunale obbligatoria di Riomagno, nel pubblico incanto tenuto nel dì 8 corrente in questo palazzo comunale, si procederà in questo luogo stesso nella mattina del dì 18 maggio prossimo, a ore 10 antimeridiane, a nuovo incanto per l'aggiudicazione dei lavori summentovati, coll'assistenza del sottoscritto e di due assessori e col metodo di estinzione di candela vergine.

Questo nuovo esperimento d'asta si aprirà sulla somma di lire 49,450 27 al seguito del suddetto avvenuto ribasso del ventesimo.

L'aggiudicatario dovrà uniformarsi scrupolosamente a tutte le condizioni di che nella perizia dei lavori suddetti redatta dal signor ingegnere di questo comune sotto il dì 16 luglio 1876 e relativo capitolato o quaderno d'oneri ostensibile in questo ufficio comunale in tutti i giorni fino ad un'ora pomeridiana.

I lavori tutti contemplati nella perizia suannominata dovranno esser portati a compimento nel tempo e termine di anni due dal giorno della regolare consegna dei lavori stessi, che sarà fatta appena stipulato il relativo contratto d'appalto, il quale dovrà essere effettuato otto giorni dopo la definitiva aggiudicazione, ed avrà l'accollatario l'onere di garantire e gratuitamente mantenere i lavori medesimi per un anno dal dì del collaudo, al termine del quale verrà definitivamente saldato del prezzo di tutti i lavori compiuti.

Saranno fatti all'impresario nel corso dei lavori dei pagamenti in acconto, a misura dell'avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, sotto la deduzione del ribasso d'asta, con la ritenuta del dieci per cento sulle somme che dovrebbero essergli pagate in acconto, ai termini però del suddetto capitolato.

Coloro che vorranno essere ammessi all'incanto dovranno avanzare le loro domande in carta da bollo da lire 1, produrre e depositare prima del 7 aprile prossimo venturo il certificato d'idoneità di una data non anteriore a mesi 6, rilasciato da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi eseguite, e all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, ed un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dal sindaco del proprio comune.

Dovranno inoltre gli attendenti all'incanto depositare nell'ufficio comunale la somma di lire 600 per cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; e tali somme verranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione, fino a che non siasi stipulato il contratto definitivo di appalto e prestata dall'accollatario la cauzione definitiva a termini di legge.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, copie, ecc., saranno a carico dell'accollatario.

In tutto sarà proceduto a forma delle leggi in vigore, e specialmente delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Serravezza, 27 aprile 1878.

2080 *Il Sindaco*: G. G. ARATA.

Provincia di Roma — Mandamento di Tivoli

COMUNE DI S. GREGORIO DA SASSOLA

S. C. O. S. Gregorio da Sassola-Casape

NOTIFICAZIONE DI VIGESIMA.

Analogamente all'avviso pubblicato in data 8 volgente mese, ha avuto luogo quest'oggi il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori della S. C. O. sopra indicata, e riservata dell'atto l'approvazione della R. Prefettura, l'aggiudicazione provvisoria venne fatta a favore del signor Piccirilli Antonio, ingegnere romano, mediante il ribasso offerto del 15 0/0 sulla prevista spesa di lire 18,324 31, ridotta con tale offerta a lire 15,575 67, ascendendo il ribasso a lire 2748 64.

In seguito di che, e giusta il sopra richiamato primo avviso d'asta, il termine utile (fatali) a presentare la miglioria di ribasso non inferiore al ventesimo sulle lire 15,575 67 va a scadere alle ore 10 ant. precise del giorno 15 maggio venturo, ferme restando le condizioni tutte indicate nel primo avviso d'asta, e specialmente per il deposito da effettuarsi in lire 800 in valuta legale.

Ricevendosi infra tal termine regolare offerta di miglioria, in questo caso, con altro avviso, sarà stabilita la riapertura dell'asta, e nel caso di mancata offerta, l'appalto dei lavori della S. C. O. S. Gregorio di Sassola-Casape sarà definitivamente aggiudicato a favore di esso sig. Piccirilli per le lire 15,575 67, e quando non se ne ricevesse formale opposizione dagli interessati.

Dalla Segreteria comunale, li 28 aprile 1878.

Visto — *Il Sindaco*: G. MANNI.

2088 AUGUSTO BELLINI *Segretario*.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso d'incanto definitivo per l'appalto dei lavori d'aprimento del terzo ed ultimo tratto della strada rotabile da Borgotaro per Campi a Cento Croci, della lunghezza di metri 4880.

Essendo stato fatto il ribasso del ventesimo sul prezzo pel quale nel giorno 13 aprile corrente era stato aggiudicato provvisoriamente in appalto il lavoro predetto, si fa noto che nel giorno 18 maggio prossimo venturo, alle ore 11 del mattino, in una sala degli uffici in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, ed innanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Parma, od a chi per esso, si terrà un nuovo incanto per aggiudicare definitivamente il lavoro medesimo.

L'asta sarà aperta sulla somma ridotta, in seguito al ribasso del ventesimo, a lire 56,525.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine secondo le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Chi vorrà concorrere all'asta dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere ispettore capo governativo provinciale, ed altro di moralità rilasciato dal sindaco.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire cinquanta.

La cauzione provvisoria per offrire all'asta è fissata in lire 3000 da prestarsi in numerario. La definitiva in lire 7000, da prestarsi in numerario, in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa, o del Prestito Provinciale.

I lavori incominceranno subito dopo il loro tracciamento e si daranno compiuti entro e non più tardi di due anni.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in quattro anni in ragione non maggiore di lire sedicimila all'anno, pagabili in due rate, e verranno corrisposti all'imprenditore i relativi interessi nella ragione scalare del sei per cento pel tempo che decorrerà dal compimento dei lavori al pagamento dell'ultima rata.

Sono a carico del cottimante tutte le spese di contratto, bolli, copie, e dei certificati di pagamento.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Borgotaro.

I documenti tutti relativi al presente appalto si trovano ostensibili a chiunque allo studio del notaro sottoscritto, situato in Parma, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 del mattino alle 3 pom.

Parma, 29 aprile 1878.

2035 D. VOLPI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del 29 aprile corrente mese, innanzi la seconda sezione di questo tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita del seguente fondo espropriato ad istanza del signor Gaudenzio De Sanctis, anche nel nome, ecc., in danno dei signori Domenico e Pietro Rossi da Bracciano, e cioè:

Terreni pascolivi e vitati, siti nel territorio di Bracciano, vocabolo I Cappuccini o la Cupa e Cartiere, segnati nel catasto di detto comune, sezione 1ª, coi numeri di mappa 835, 826, della superficie di tavole 20 12, con l'estimo di scudi 251 91, intestati a Rosa fu Domenico vedova Rossi, usufruttuaria, a Rossi Domenico e Pietro, proprietari, confinanti Polidori Vincenzo fu Bonaventura, Prato De Grassi Rosa vedova Rossi e strada che conduce ai Cappuccini, e Giovan Maria, Annunziata e Caterina fu Angelo, con annesso fabbricato in contrada come sopra, e segnato nel catasto di Bracciano 291 coi numeri di mappa 836 e 839, intestato ai suddetti eredi Rossi, e confinante da ogni lato coi beni medesimi, e gravato del tributo diretto in complesso di lire 29 85.

Che detti fondi formanti un sol lotto vennero aggiudicati al signor Gaudenzio De Sanctis anche nel nome, ecc., per il prezzo offerto di lire 29 85

Egli è pertanto che ora ha luogo lo aumento del sesto, emettendone analoga relazione in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 14 del venturo mese di maggio.

L'offerente dovrà uniformarsi alle prescrizioni dell'articolo 680 procedura civile.

Roma, li 30 aprile 1878.

Il cancelliere Ercole.

Per copia semplice conforme all'originale, che si rilascia per inserzione in Gazzetta.

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Roma, questo dì 30 aprile 1878.

2078 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A senso e per gli effetti di che nell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, si deduce a pubblica notizia che i signori Gioberto, Leopiero, Ausonia nubile e Laura del fu sig. Pietro Rosellini, quest'ultima moglie del signor Giulio Odoardo Beker, benestanti, nati a Livorno, ed attualmente domiciliati in Roma, ad eccezione della signora Laura Rosellini nei Beker che è domiciliata in Livorno, e la loro madre Maria del fu Giuliano Biagioni, vedova del signor Pietro Rosellini, attendente alle cure domestiche, pure nata in Livorno (Toscana), ed attualmente domiciliata in Roma, i primi quattro nella loro qualità di eredi proprietari, e quest'ultima quale usufruttuaria di un quinto a forma di legge, della rendita di lire quindici, consolidato cinque per cento, intestata insieme ad altra rendita pure di lire quindici di proprietà del detto signor Gioberto Rosellini, nel nome di Foscolo del fu Pietro Rosellini, già domiciliato in Livorno, minore di età, rappresentato dalla madre Maria Biagioni vedova Rosellini, ivi decesso nel 25 agosto 1875, in ordine al certificato rilasciato in Firenze li 20 dicembre 1878, di n. 8553, con attuale decorrenza dal 1º gennaio del corrente anno, sono stati autorizzati, mediante decreto pronunziato dal tribunale civile di Livorno (Toscana) in camera di consiglio nel dì 25 aprile 1878, a tramutare in altrettanta rendita al portatore la suddetta rendita di lire quindici, già spettante al defunto Foscolo Rosellini, decesso *ab intestato*, e devoluta agli eredi che sopra per un quarto ciascuno, salvo l'usufrutto del quinto a favore della loro madre signora Biagioni vedova Rosellini.

Col citato decreto è stata quindi autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento che sopra, con esonero da ogni responsabilità.

Livorno (Toscana), li 30 aprile 1878.

2068 Notaro ANTONIO CEI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa segnate nel seguente elenco:

N° d'ordine	Comune	Borgata o Via	N. della Rivendita	Magazzino o spaccio all'ingrosso cui è aggregata	Reddito lordo
1	Roma	Largo dell'Impresa	15	Roma 1° circondario	1573
2	Idem	Corso, n. 259	28	Idem	2738
3	Idem	Via della Scrofa, 115	64	Idem	2427
4	Idem	Via Canestrari, 28	147	Roma 2° circondario	1296
5	Idem	Via Baullari	83	Idem	3770
6	Civita Castellana .	Via del Duomo	2	Ronciglione	1430
7	Roma	Via Tiburtina	1	Roma 1° circondario	700
8	Castelnuovo di Porto	Locanda della Pace	1	Idem	258
9	Roma	Via Lungara, 206	75	Roma 2° circondario	746
10	Idem	Fuori Porta Portese	1	Idem	500
11	Idem	Porto di Fiumicino	1	Idem	300
12	Montelibretti . .	Chiesa	1	Idem	429
13	Bracciano	Piazza del Ponte	1	Idem	544
14	Trevi nel Lazio . .	Piazza del Farno	2	Subiaco	200
15	Roiate	Piazza Maggiore, 21	1	Idem	189
16	Monte S. Giovanni Campano . . .	Anitrella	1	Frosinone	120
17	Supino	Piazza	1	Idem	385
18	Anticoli Campagna	Piazza dell'Olmo	1	Idem	221
19	Arlena	Via Media	1	Viterbo	175
20	Genazzano . . .	Borgo	3	Palestrina	450
21	Gerano	Piazza S. Lorenzo	1	Tivoli	517
22	Sermoneta . . .	Via Rossi	1	Velletri	872

A sensi del Regio decreto 9 agosto 1874, n. 2043, gl'impiegati delle cessate Amministrazioni pontificie dei sali e tabacchi e del Macinato, licenziati col 1° gennaio 1871 e 1875, potranno aspirare al conferimento delle suddette rivendite, e, qualora non faranno in tempo debito regolare domanda per tale concessione, sarà ritenuto di aver essi tacitamente rinunziato al favore loro accordato col citato R. decreto 9 agosto 1874.

In mancanza poi dei concorrenti anzidetti sarà provveduto a sensi del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, epperò per le rivendite segnate dai numeri 7 al 22 potranno concorrere anche le persone indicate dall'articolo 8 del prementovato R. decreto 7 gennaio 1875.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di un mese dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, presentare a questa Intendenza la propria domanda su carta da bollo da centesimi 50, indicando espressamente la rivendita per la quale concorrono ed esibendo i seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta, rilasciato posteriormente alla pubblicazione dell'avviso dal sindaco del comune ove risiede l'aspirante;

b) Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria competente;

c) Attestato comprovante lo stato economico di famiglia;

d) Titoli da cui si possa rilevare la sussistenza dei fatti esposti nella domanda.

Tutte le istanze pervenute dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso e relativa inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* staranno a carico dei concessionari.

Roma, li 15 aprile 1878.

2066 *Per l'Intendente*: PAIS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Napoli (15ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

Per l'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 8100 di frumento nostrale, occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, cui negli avvisi d'asta del 18 volgente mese, venne oggi deliberata ai seguenti prezzi:

N. 9 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 33 78 il quintale.
N. 9 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 33 80 il quintale.
N. 9 lotti di quintali 300 caduno al prezzo di lire 33 85 il quintale.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di sabato 4 entrante mese, spirato qual termine non sarà accettata alcuna offerta.

Chiunque in conseguenza vuol fare tale ribasso del ventesimo, dovrà all'atto medesimo attuare il deposito di lire 600 fissato per cadun lotto e nel modo prescritto dal succitato avviso d'asta al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e condizioni in esso espressi.

Napoli, 29 aprile 1878. Per detta Direzione

2086 *Il Capitano Commissario*: SANTORO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada comunale obbligatoria Calatafimi-Gibellina, primo tronco, compreso fra l'abitato di Gibellina ed il casamento dell'exfeudo di Falcone, appartenente a quest'ultimo comune, della lunghezza di metri 7423 37.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori summentovati si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 maggio p. v., alla presenza dell'ill.mo signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si terranno in quest'ufficio di Prefettura i pubblici incanti per l'aggiudicazione dell'appalto suddetto a favore del migliore offerente.

Le condizioni da osservarsi nello eseguimento delle opere sono quelle indicate nel relativo progetto d'arte e nel capitolato d'oneri redatti da questo Ufficio del Genio civile in data del 25 ottobre u., debitamente approvati.

L'asta si terrà col metodo della candela vergine, e sotto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sul prezzo normale di lire 87,180 24, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul prezzo stesso.

Non si accetteranno offerte sott'altra forma.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo del domicilio dell'accorrente, ed un attestato di idoneità dei lavori in appalto rilasciato da un ingegnere, l'uno e l'altro in data non anteriore di sei mesi, ed il secondo confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Eseguire il deposito per cauzione provvisoria di lire 1000.

Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano risultati aggiudicatari.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, scadrà al mezzodì del giorno 18 giugno p. v.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 3000, in numerario, o in biglietti di Banca, o in cartelle al portatore, o in beni stabili del valore di lire 6000.

Ogni spesa per gli esperimenti d'asta, per il contratto da stipularsi, per registro, bollo, pubblicazioni e copie, e per l'esecuzione del contratto medesimo, sarà a totale carico del deliberatario.

Il progetto d'arte ed il relativo capitolato d'oneri sono visibili presso la segreteria della Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'offizio.

Trapani, 24 aprile 1878.

Per la R. Prefettura

2081 *Il Segretario Delegato ai contratti*: MICHELE FORTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite n. 4 di Bucine, n. 1 di Castel Focognano, n. 7 di Castiglion Fiorentino, assegnate per le leve al magazzino di Arezzo, e n. 3 di Pieve S. Stefano, assegnata al magazzino di San Sepolcro, aventi rispettivamente il presunto reddito lordo di lire 116 05, lire 111 04, lire 130 76, e lire 85.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Arezzo, 29 aprile 1878.

2084 L'INTENDENTE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 22 al 28 aprile 1878.

2076

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	522	745	242,330 11	832,211 89
Depositi diversi	89	127	88,809 78	892,974 43
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	190,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	443,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	3,000 »	1,191 84
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	334,139 89	1,359,378 16

2075

MUNICIPIO DI FIRENZE

NOTIFICAZIONE.

In conformità dell'avviso pubblicato il dì 20 aprile corrente relativo alla **15ª Estrazione** delle Obbligazioni del 1° Imprestito municipale, approvato con decreto Reale del dì 16 aprile 1862, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate per ordine del loro numero rispettivo nella seguente tabella le **414** Obbligazioni estratte.

Tabella.

170	245	310	366	388	420	439	564	594	706	789
814	828	908	923	944	954	961	1076	1115	1179	1365
1472	1552	1561	1576	1736	1928	1983	2128	2223	2248	2280
2284	2298	2316	2456	2473	2531	2702	2711	2792	2865	29 3
2974	2985	8038	3116	3235	3248	3268	3406	3442	3443	3663
3676	3706	3756	3768	4023	4044	4175	4232	4528	4540	4568
4574	4584	4638	4819	4851	4853	4897	4917	4987	4988	5011
5052	5071	5093	5110	5132	5200	5203	5228	5273	5287	5382
5397	5409	5486	5650	5680	5686	5821	5834	5975	6047	6050
6081	6103	6104	6136	6174	6190	6200	6260	6265	6297	6343
6389	6392	6406	6489	6556	6644	6746	6758	6773	6794	6836
6944	6983	7010	7059	7185	7225	7280	7290	7389	7422	7536
7590	7624	7665	7807	7809	7856	7932	7962	7994	8048	8154
8157	8170	8277	8291	8367	8148	8525	8561	8733	8741	8749
8752	8776	8784	8960	9048	9212	9291	9301	9330	9392	9492
9582	9686	9710	9725	9745	9891	9933	9997	10090	10175	10194
10240	10252	10370	10376	10377	10469	10541	10602	10966	11070	11096
11098	11194	11271	11306	11415	11419	11474	11512	11589	11627	11679
11747	11760	11775	11780	11808	11930	11942	11943	11995	12016	12082
12084	12089	12105	12113	12174	12204	12245	12248	12252	12325	12335
12458	12489	12613	12641	12710	12748	12856	12938	12973	12984	13002
13045	13064	13118	13125	13142	13184	13185	13213	13227	13322	13369
13570	13574	13583	13662	13686	13699	13769	13855	13911	13922	13933
13972	14024	14062	14124	14147	14151	14167	14266	14295	14382	14385
14446	14510	14563	14608	14747	14776	14779	14858	14897	14926	14999
15149	15641	15703	15719	15727	15734	15781	15865	15918	15962	16246
16341	16426	16462	16494	16508	16518	16611	16693	16701	16766	16803
16848	16940	16941	16969	16995	17018	17022	17122	17160	17189	17247
17312	17334	17375	17386	17403	17411	17478	17481	17505	17546	17601
17620	17670	17705	17713	17768	17772	17964	17968	18173	18189	18282
18318	18403	18511	18532	18693	18389	18905	18922	18934	18987	19020
19074	19140	19260	19449	19466	19531	19536	19670	19830	19373	19895
19944	19969	20014	20058	20153	20411	20419	20453	20465	20618	20679
80710	20813	21054	21056	21087	21100	21131	21214	21301	21442	21470
21495	21498	21629	21798	21835	21889	22137	22279	22281	22301	22325
22346	22364	22426	22427	22470	22490	22501	22553	22734	22802	22891
22912	22930	23124	23174	23226	23328	23424	23468	23474	23536	23588
23592	23653	23656	23704	23785	23833	23957.				

Firenze, dal Palazzo municipale, li 27 aprile 1878.

Il ff. di Segretario Generale F. CONTRI. — *L'Assessore* M. COVONI. — *Il Sindaco* U. PERUZZI.

Numeri delle Obbligazioni sortite alle precedenti estrazioni e non ancora presentate: 497 – 802 – 882 – 1123 – 2213 – 2237 – 2658 – 2669 – 2676 – 2710 – 2713 – 2955 – 3276 – 3434 – 4199 – 4259 – 4399 – 4927 – 4974 – 5594 – 5712 – 6036 – 6229 – 6256 – 6307 – 6341 – 6456 – 6538 – 6848 – 7023 – 7141 – 7344 – 7533 – 8106 – 8782 – 9211 – 9424 – 9684 – 9766 – 9828 – 10269 – 10556 – 10611 – 10793 – 10877.

IL SINDACO DEL COMUNE DI CEPRANO

Fa noto che con decreto Reale 2 dicembre 1877 venne dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un Cimitero in questo comune in base al progetto dell'ingegnere Vitaliani del 10 giugno 1874, giusta il decreto prefettizio 17 giugno 1875, n. 17,110, divisione 4ª.

L'area occorrente per la costruzione del Cimitero e strada di accesso si è della superficie di metri quadrati 13,447, oltre all'uso ed acquisto del ponte nel terreno di proprietà del signor Ferrari marchese Filippo (primogenitura), in contrada Palazzo, distinto in mappa sez. 1ª, ai numeri 1814, 1752/rata, confinante al nord-est con stradella vicinale, al sud-est col fosso Via Cupa, al sud-ovest e nord-ovest con altra proprietà Ferrari, per la complessiva stima di lire 2117 05, che, a seguito di trattative per l'amichevole cessione, fu portata a lire 2897 05 che il municipio pagherà per l'esproprio.

Il progetto artistico dell'ingegnere Vitaliani, il piano particolareggiato di esecuzione, tutte le carte e documenti costituenti la posizione del Cimitero suddetto rimarranno depositate nella segreteria comunale per giorni quindici a far tempo da oggi, per gli effetti dell'art. 17 e seguenti della legge sulla espropriazione forzosa per causa di utilità pubblica 25 giugno 1865, n. 2359.

Dalla Residenza municipale di Ceprano, addì 1° maggio 1878.

2087 *Il Sindaco:* C. VITALIANI.

N. 84.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 7074 90, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 aprile u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di scaffalature per la Biblioteca di questo Ministero,

si procederà alle ore 10 antimerid. di martedì 7 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 6721 16 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870, e delle condizioni speciali in data 3 marzo 1878, visibili assieme al relativo disegno nell'Ufficio Contratti di questo Dicastero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro mesi tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2° del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta della Cassa della Tesoreria provinciale di Roma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 400.

La cauzione definitiva è di lire 800, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni 5 successivi alla definitiva aggiudicazione.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° maggio 1878.

Per detto Ministero

2087 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

È stato dichiarato lo smarrimento dei sottodescritti due certificati provvisori d'iscrizione di azioni di questa Banca, emessi dalla Sede di Genova il 3 febbraio 1874:

Certificato n. 577, per 2 azioni, a nome di Hervey Henriette fu Pietro, domiciliata a Genova;

Certificato n. 578, per 4 azioni, a nome di Hervey Enrichetta fu Pietro, domiciliata a Genova.

Il Consiglio superiore della Banca avendo autorizzato il rilascio dei relativi duplicati si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 27 aprile 1878. 2049

ESATTORIA DI ACQUAPENDENTE

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 29 maggio, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti immobili, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 3 giugno e 8 detto.

1. A danno di Sabatini Filippo, vigna strada nuova, confinanti Rossi Annunziata, Polo Stanislao e strada, prezzo d'incanto lire 58 80.

2. A danno di Santini Erminia in Janetti, casa porzione del primo piano via S. Maria Maddalena, confinante Santini Giuseppe, Mangini Teresa in Ricci e strada, prezzo d'incanto lire 84.

3. A danno di Franceschini Daniele, casa via Toscana, confinante Chierici Domenica in Crisanti, Bittacchioli Antonio e Pasquale e la pubblica via, prezzo d'incanto lire 253 30.

4. A danno di Putano Ermete fu Pietro, vigna Pritosello, confinante Seminario, Poschini Gaudenzio e Domenico Marziale, prezzo d'incanto lire 72.

2082 *Per l'Esattore:* ACHILLE GOLINI *Collettore.*

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto, che nell'udienza del 26 aprile corrente mese innanzi la seconda sezione di questo tribunale civile ha avuto luogo all'asta pubblica ed a primo esperimento la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza del signor Giuseppe Guerrieri surrogato dal principe D. Emilio Altieri, a danno del signor Filippo Berioli, rappresentato dai sindaci del suo fallimento, e cioè:

Palazzo posto in Roma nel rione XII, in via di Monserrato, n. 25, distinto in mappa coi n. 50, con oncia una e nove sedicesimi d'acqua di Trevi, ed oncia una e tre quarti di acqua Farnesina, con tutti i suoi annessi e connessi, confinante con la proprietà Moroni, Polverosi, Dall'Olio, e la pubblica strada, è gravato per reddito imponibile di lire 15,000, dell'annua imposta erariale in principale di lire 1873;

Che detto fondo fu aggiudicato al principe D. Emilio Altieri per il prezzo di lire 260,000,

Egli è perciò che ora può aver luogo su tale somma l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 11 del venturo mese di maggio. L'offerente dovrà uniformarsi al disposto nell'articolo 680 procedura civile.

Roma, li .... aprile 1878.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per farsene inserzione in gazzetta.

Roma li 29 aprile 1878.

2074 ANGELELLI vicecanc.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

Con atto d'oggi dell'usciere sottoscritto venne, ad istanza di Vocci D. Lorenzo, domiciliato elettivamente in via del Sudario, n. 43, nello studio legale dell'avv. Carlo Boido, notificata a forma dell'art. 141 Codice Procedura civile al signor Salvatore Palombi la sentenza resa dal pretore del 2° mandamento di Roma li 12 marzo decorso, colla quale venne esso Palombi condannato a pagare all'istante la somma di lire 2110 importo di due biglietti all'ordine coi relativi accessori.

Roma, 1° maggio 1878.

LUIGI SECONDIANI usciere
2077 alla pretura del 2° mandamento.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 5 nel comune di Genova, frazione di Genova, via S. Vincenzo, nel circondario di Genova, nella provincia di Genova, e del presunto reddito annuo lordo di lire 5060 65.

A tale effetto nel giorno 16 del mese di maggio anno 1878, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Genova l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino 2° circondario in Genova.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Genova.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 510 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Genova, li 27 aprile 1878.

2079 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il R. tribunale civile e correzionale di Bozzolo, in camera di consiglio, ha pronunciato la seguente sentenza

Nella causa promossa con ricorso 5 settembre 1876, n. 190, delle sorelle Zanetti Maria-Luigia e Massimilla fu Bonifacio, maritata la prima con Visioli Evaristo di Casalmaggiore, e la seconda con Gennari Luigi di San Martino del Lago, anche per quanto riguarda l'interesse del loro fratello Ferdinando, domiciliato in Aosta, e dei nipoti loro minorenni Italia, Riccardo ed Irene di Belluno, figli del defunto fratello Luigi Zanetti fu Bonifacio, patrocinato ufficiosamente dall'avv. Ulisse Bongiovanni per decreto di questa Commissione del patrocinio gratuito trenta maggio 1876: in punto sia da questo tribunale dichiarata l'assenza del rispettivo fratello e zio Carlo Zanetti fu Bonifacio, di Cicognara sotto Viadana, e ciò per ogni conseguente effetto di legge, e salva e riservata la immissione del possesso temporaneo dei beni dell'assente dopo trascorso il termine di cui alla prima parte dell'art. 26 del Codice civile.

Omissis.

Visto il disposto degli articoli 36 e 791 del Codice di procedura civile, 22, 23, 24 e 25 del Codice civile, giudica doversi dichiarare, come si dichiara, l'assenza di Carlo Zanetti fu Bonifacio, di Cicognara sotto Viadana, nell'interesse dei suoi presunti eredi legittimi Zanetti Ferdinando fu Bonifacio, Zanetti Maria-Luigia fu Bonifacio, maritata a Visioli Evaristo, di Casalmaggiore, Zanetti Massimilla fu Bonifacio, maritata Gennari Luigi, di S. Martino del Lago, e minorenni Italia, Riccardo ed Irene Zanetti fu Luigi, *quondam* Bonifacio, di Belluno, salva e riservata la legale domanda di immissione in possesso temporaneo dei beni dell'assente.

Bozzolo, 29 gennaio 1878.

Firmati: Banzolini, presidente Gandolfi e Fitteri giudici.

2083 ROZZIO canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.